

## 1 Corinti: Per conoscerti comunità di Corinto

**La nascita della comunità:** Era una metropoli di 500.000 abitanti con due porti, uno verso l'Egeo e uno verso l'Adriatico. Ogni anno i giochi istmici attiravano gente da tutto il Mediterraneo. La popolazione era composta da greci, romani, asiatici ed ebrei e la metà circa era schiava. I culti erano Giove Capitolino, Afrodite, Artemide-Diana come le divinità orientali. Il fiorente traffico e commercio portava sia ricchezza che decadenza morale insieme. In questa città dalle molte razze, religioni e dalle grandi possibilità materiali arriva Paolo nel 51 e comincia a predicare nella sinagoga, gli va male e comincia a parlare coi pagani. Per un anno e mezzo, stando nella bottega di Aquila e Priscilla due ebrei convertiti al cristianesimo; la sua attività principale è il lavoro e il suo hobby annunciare Cristo. Nasce una giovane comunità convertita dal paganesimo formata da gente semplice, scaricatori di porto e qualche intellettuale. Date le frequenti relazioni commerciali che favoriscono la comunicazione dei problemi che sorgono, via via Paolo scrive nel 57 la *prima lettera ai Corinti* da Efeso dove nel frattempo si è stabilito con Aquila e Priscilla.

**Tensioni e problemi:** La lettera non ci presenta più i problemi della convivenza dei convertiti dall'ebraismo coi convertiti dal paganesimo come ad Antiochia e nelle altre comunità dove gli ebrei erano in numero consistente. Ma c'è il *pericolo di ricadere nella schiavitù*, non certo della legge e delle opere ma *della propria sapienza*. È sempre il centro del vangelo che è minacciato. Gli ebrei confidano nella legge e nelle loro osservanze, i greci nella propria sapienza. Questa ricerca della propria sapienza non solo minaccia la gratuità della salvezza ma crea divisioni. Una prima divisione fa appello alle grandi personalità fossero pure quelle degli apostoli e degli annunciatori del vangelo.

Una seconda divisione viene dalle liti a causa del denaro per cui si ricorre subito in tribunale. Poi c'è il contrasto di maturità nel giudicare situazioni concrete (Carne immolata agli idoli), ci sono i ricchi e i poveri e alla fine i carismi - grazie dati per l'edificazione comune che finiscono per rivaleggiare tra loro e contrapporsi.

**Alla radice delle tensioni** :La tendenza a esaltare la propria sapienza porta a *sottolineare gli elementi umani e personali, la genialità* a scapito dell'annuncio comune che tutto sorregge.

Poi la *riduzione di tutto a filosofia* porta a trascurare la tradizione del vangelo a favore di una *contemporaneità* fibrillante e autoreferenziale. Paolo richiama alla tradizione non solo per mantenere la purezza del vangelo delle origini, ma anche per ritrovare l'unità di fede punto comune su cui tutti convergere. Per rispondere a questa tendenza che svuota l'annuncio, Paolo pone **al centro la croce**: già gli ebrei cercano Dio nei fatti strabilianti dell'Esodo, mentre i greci lo cercano nella sapienza umana.

Al tempo di Paolo esistevano dei missionari che venivano dalle comunità giudeo-cristiane, che come era d'uso, si facevano mantenere dalle comunità che li ospitavano e mettevano l'accento della predicazione sul benessere, su quella atmosfera di successo e di efficace dimostrazione di potenza che li accompagnava, si ricollegavano a quella gloria che veniva dalle tradizioni mosaiche e dal prestigio dell'ebraismo, non rifiutando lettere di raccomandazione dei principali apostoli. Davanti a questo modo di presentarsi Paolo sceglie una strada opposta: lavora con le proprie mani, non presenta lettere di raccomandazione né, potendolo fare, si presenta col prestigio delle tradizioni ebraiche lui che era stato discepolo di Rabbi Gamaliele e infine non fa sfoggio della propria cultura. Anzi in una società divisa in clientele non accetta un soldo a Corinto per non essere identificato in un gruppo. La croce non è solo l'**oggetto** dell'annuncio ma anche il **metodo**. La tentazione dei corinti era quella di sottrarsi alla debolezza della via di Dio e Paolo con forza sostiene che Dio si manifesta nei mezzi poveri e deboli: si annuncia la sapienza ai perfetti, ma i **perfetti** non sono gli intellettuali illuminati ma quelli che accettano la stoltezza della croce e ne fanno un criterio di vita.